



visibilità

Bulletin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

2° Supplemento a Panoramiques 44 Aut. Trib. Aosta N. 8/90 Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

9 dicembre 2007



Sembra strano che in un luogo di montagna come la Valle d'Aosta dove si cerca la quiete, dove si rallentano i ritmi di vita immergendosi in una natura senza tempo ci si occupi di un tema così metropolitano come il fenomeno Beatles: il primo momento nella storia della musica ad attrarre milioni di persone in delirio che, partendo a suon di decibel dalle pareti dei locali underground di Liverpool, raggiunge "un pubblico da stadio" in tutto il mondo.

A distanza di cinquant'anni da quel sabato del luglio 1957 in cui John Lennon (diciassette anni) e Paul McCartney (quindici anni) si incontrarono per la prima volta durante una festa della parrocchia di St. Peter a Liverpool, si può oggi guardare con occhio disincantato, ma non certo meno appassionato, a uno dei fenomeni più intriganti del secondo Novecento. Anche i detrattori, o i fans degli "antagonisti" Rolling Stones, non hanno mai potuto misconoscere l'importanza del quartetto di Liverpool per la ventata di rinnovamento che ha portato con sé, per la persistenza delle ricadute culturali e di costume, per l'immortalità di cui sembra godere la musica che ne è nata.

La mostra **Arrivano i Beatles: storie di una generazione**, la più grande esposizione interamente dedicata ai "quattro scarafaggi" mai realizzata in Europa, intende proprio offrire a tutti gli appassionati, dai più giovani che all'epoca non erano ancora nati a chi quegli anni li ha vissuti in prima persona, la possibilità di cogliere la portata esplosiva dell'irruzione del quartetto sulla scena mondiale.

Il ricco percorso espositivo ci condurrà, perciò, a scoprire non soltanto la produzione musicale e cinematografica dei Beatles, ma anche il volto di un'intera epoca attraverso reperti, memorabilia, fotografie, immagini esclusive e pezzi mai visti che attestano lo straordinario impatto che il fenomeno ha avuto sugli anni Sessanta e sui decenni successivi, per giungere, intatto nel mito, fino a noi.

La mostra **Arrivano i Beatles: storie di una generazione**, in abbinamento a tutte le altre manifestazioni e spettacoli che ruoteranno intorno alle esposizioni, racchiude in sé anche una filosofia innovativa di fruizione complessiva della proposta culturale in rapporto al classico evento espositivo cui siamo stati abituati negli anni.

La rassegna sarà, infatti, arricchita da una serie di iniziative collaterali e complementari che trasformeranno le esposizioni in un momento di coinvolgimento che vedrà la Valle d'Aosta protagonista a 360°.

Il progetto si comporrà dunque di un mosaico di appuntamenti, musicali e culturali, con iniziative inserite nel calendario della Saison Culturelle unite a significative collaborazioni con operatori istituzionali, economici e turistici operanti sul territorio regionale, per realizzare un sincero omaggio a quello che è stato un vero fenomeno di rottura che ha investito l'intera società e che oggi può unire le generazioni attraverso la condivisione delle medesime emozioni. ❖

Laurent Viérin
Assessore all'Istruzione e Cultura
della Valle d'Aosta



L'altra Nora

questa sconosciuta

Trasferire la verità di un testo attraverso il tempo è una bella sfida. Se poi il testo in questione è *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, un pilastro del teatro moderno, possiamo considerarla anche un'impresa rischiosa. Per questi motivi, ma soprattutto perché Nora, la protagonista del dramma, è uno di quei personaggi che colonizzano l'immaginario collettivo. Quante Nore abbiamo/avete conosciuto?

La Nora moglie ribelle, l'icona femminista, l'oziosa civetta, l'ingenua cretina irresponsabile... Bene: dimenticatele tutte. Perché questa di Leo Muscato e Lunetta Savino è "l'altra Nora", quella che non avete mai visto. La più lontana da ogni stereotipo, la più vicina al cuore dell'eroina di Ibsen.

"Vi rappresenterò come siete - aveva detto l'Autore ai suoi contemporanei - Vi specchierete nei miei drammi come in una foto". Ed era questo che aveva fatto scalpore, prima ed oltre il gesto compiuto da Nora. Eccoli, dunque, a specchiarsi nel come siamo diventati: come una delle tante fiction di mamma Tv! Fa un po' senso, lo ammetto, dover riconoscere che la Tv siamo noi. La location? Un bilocale di un qualunque caseggiato basta a raffigurare la modestia del nostro spazio. Ma c'è, forse, un "altrove" in fondo alle scale.

Come tante di noi, Nora torna a casa carica di pacchi per una festa che è la vuota ripetizione di un rito. I figli sono via: restano i loro disegni attaccati alla porta della cucina. Superattiva, cialtrona, canterina, un po' sbarellata e pasticciona, la Nora/Lunetta vince la sfida con la modernità, coadiuvata da un cast d'eccellenti attori. E così pure colpisce con immediatezza l'intera riscrittura di Leo Muscato che rivolta il testo nelle sue pieghe più nascoste per rivelarne aspetti inediti. Il regista segue con affetto sulla scena questa Nora un po' "out", dietro cui fa capolino la storia vera di Laura Petersen, letterata amica di Ibsen. Che, dopo 130 anni, continua a dirci che scandaloso non è buttarsi dalla finestra, ma non aver ancora capito chi siamo e chi ci sta vicino. ❖

Anna Ugliano



Prix Interrégional

Jeunes Auteurs

Du 6 au 9 décembre prochain, la Vallée d'Aoste accueillera la cérémonie de remise des prix du concours d'écriture

en langue française Prix Interrégional Jeunes Auteurs (PIJA). Des délégations provenant de Roumanie, de Suisse, de Belgique et de différentes régions de France se retrouveront à Aoste pour partager ce moment de rencontre autour du thème de l'écriture. Le genre littéraire choisi pour l'édition 2007 était la poésie. La cérémonie de remise des prix aura lieu le 8 décembre, à 15h dans le salon du Palais régional. Parmi les lauréats, Mariangela Bonera, qui représente la Vallée d'Aoste, recevra le cinquième

prix dans la catégorie « langue apprise » pour son texte « Le Voyage ». Une cinquantaine de travaux dans la catégorie « français langue maternelle » et vingt-trois dans la catégorie « français langue apprise », issus d'une présélection

globale opérée à partir de près de 1000 textes par les comités régionaux, ont été examinés par un jury de personnalités du monde des

lettres qui s'est réuni le 8 septembre dernier en Suisse et qui a indiqué les cinq lauréats de chaque catégorie.

Le Prix Interrégional Jeunes Auteurs s'adresse aux jeunes âgés de 15 à 20 ans et a pour vocation d'encourager la création littéraire. Il souhaite être un lieu d'échange et permet une première confrontation avec le public puisque les textes retenus seront publiés aux Editions de l'Hèbe. Il offre en outre aux lauréats l'occasion d'une vraie rencontre en les invitant à partager leurs ex-

périences lors de la remise des prix. Ainsi, il espère offrir à ceux que la plume démange un prétexte pour passer à l'acte et aux pages noircies en secret l'occasion de sortir du tiroir... ❖

Isabelle Godecharles



EN BREF

V

L'histoire à l'école

Une des finalités de l'école est de jeter un pont entre le passé et le présent, de contribuer à former un esprit critique chez les jeunes afin qu'ils prennent pleinement conscience de leur rôle de citoyen dans la société actuelle et future.

Les exemples pratiques qui s'égrènent le long de ce numéro consacré à l'enseignement de l'histoire contribuent à faire en sorte que le mot histoire se conjugue avec celui d'altérité. Rappelons à ce

propos, qu'en Vallée d'Aoste, quand des enseignants profitent de la richesse apportée par l'étude bilingue de cette discipline, en amenant à aborder les événements avec une pluralité de regards, le passage de la vision étroite limitée à l'échelle locale à celle plus ample, dépassant même la dimension nationale, est grandement favorisé et permet à tous les élèves, quelle que soit leur provenance, d'approfondir une histoire commune. ❖



Il presente e il passato



Il presente incombe su di noi, producendo incertezze e speranze. Il passato ci suggerisce risposte, sviluppando saggezze e nostalgie. Le due dimensioni temporali sono le sole di cui abbiamo esperienza; il futuro è una pagina bianca. Il cinema ci si misura spesso, ma solo per applicare al tempo che verrà il volto del tempo che ha vissuto. Più frequentemente esso preferisce raccontare il mondo contemporaneo o la storia di chi ha lasciato dietro di sé ricordi indelebili, cercando di riprodurre i misteri di un'anima, i motivi di una perdizione, il dolore di una separazione e di una scomparsa.

MEMORIE. Ogni celebrità ha un suo lato oscuro. Come un tarlo che corrode internamente, esso non viene mai rivelato e resta sempre marginale rispetto alla fama dell'eroe. Tuttavia esso persiste nel tempo e con gli anni diventa centrale per la coscienza dei posteri, come se a spiegare la luce ci volesse il buio. Mostrano bene questo meccanismo due film come *Io non sono qui* di Todd Haynes e *Hollywoodland* di Allen Coulter. Il primo si misura con la leggenda di Bob Dylan o meglio con il mistero che sempre ha circondato la sua figura, raccontandoci non tanto la vicenda biografica, ma gli aspetti di una personalità che assume, secondo il momento, diversi toni, diverse musiche e differenti interpretazioni attoriali. Il secondo riporta invece alla luce la parabola di George Reeves, misconosciuto attore hollywoodiano che attinse a un barlume di gloria interpretando il primo Superman televisivo, negli anni 50. Il racconto, lineare e allo stesso tempo ambiguo, rende al meglio non solo l'intimo tormento di un uomo, ma anche il sordido clima di un ambiente e di un'epoca.

SEPARAZIONI. La separazione è sempre vissuta come una morte; e come un lutto essa ha bisogno di tempo e di memoria per essere assorbita. Non si può semplicemente chiudere una porta e aprirne un'altra. Fra i due atti c'è un lungo percorso di rielaborazione che passa

attraverso l'esperienza del dolore, dell'errore e della redenzione. In tal senso *El Pasado* di Hector Babenco e *Il piacere e l'amore* di Nuri Bilge Ceylan ci fanno sentire tutto il peso dei sentimenti. Il film del regista brasiliano, ambientato a Buenos Aires, racconta la fine di una coppia attraverso un atto mancato (la coscienza, non condivisa, della separazione) e una serie di vicende che ricadono a catena l'una sull'altra, secondo un meccanismo narrativo, che procede per impulsi e frammenti, accompagnato da interpretazioni attoriali di grande spessore. Il film del regista turco mette invece in scena, attraverso una progres-

sione rigorosa e implacabile, il disamore che si instaura fra un archeologo e sua moglie, nel corso di due stagioni che si pongono climaticamente agli antipodi: una torrida estate sulla costa e un gelido inverno sull'altipiano.

PERICOLI. Oggi è inquietante, soprattutto se si guarda alla cultura che per circa un secolo è stata il modello dell'evoluzione sociale ed economica dell'Occidente, quella americana. Non è una considerazione che viene da un'ideologia no-global, accanitamente avversa a ogni linea guida che provenga da oltre Atlantico, ma il messaggio che ci trasmettono gli stessi osservatori statunitensi. In questo senso, *In the Valley of Elah* di Paul Haggis, raccontando la storia del veterano

che cerca di scoprire la verità sulla morte del figlio, esteriorizza un sentimento individuale e lo fa diventare narrazione estesa a tutta una nazione. Articolando in frammenti consequenziali il dolore della perdita e lo sconvolgimento che segue la scoperta di un'innocenza impossibile, il film arriva alla constatazione di uno stato di emergenza che non ammette smentite. Non molto diversa è la conclusione di *Fast Food Nation* di Richard Linklater, che segue l'ispezione di un manager dell'industria alimentare nei centri texani di lavorazione della carne, rivelando come la ricerca assoluta del profitto porti alla disintegrazione sociale e al caos. ❖

Luciano Barisone



UN FILM, UNE VIE Corrado Gex. *Il vit clair. Il vit loin* au Théâtre Giacosa

Dans sa chanson *La locomotive* Francesco Guccini dit: "Gli eroi sono tutti giovani e belli". C'est ce qui nous vient à l'esprit en regardant *Corrado Gex. Il vit clair. Il vit loin*, le film de Joseph Péaquin qui parcourt avec simplicité et grâce les traces d'une vie.

Corrado Gex fut un homme politique, un pilote, un poète: ces trois qualités sont inséparables les unes des autres. Elles forment le portrait d'une âme. Sa passion pour le vol porta Gex à franchir les limites de la peur. Son intelligence politique lui permit de se projeter dans le futur. Sa veine poétique fut presque prophétique.

Pour le 40^{ème} anniversaire de sa mort, un jour de pluie et de tempête à bord d'un avion qui le ramenait au pays, la Région Autonome de la Vallée d'Aoste lui rend hommage.

Péaquin, cinéaste talentueux et passionné, s'est un peu retrouvé dans ce personnage, rêveur et courageux. Il dit de son film:

« Ce qui m'a immédiatement plu chez Corrado Gex, c'est sa passion pour la vie et les libertés individuelles, une volonté à toute épreuve de combattre toute forme d'archaïsme et d'obscurantisme. Une vie au service de la communauté faisant fi des attaques et pressions en tout genre, qui auront été tout particulièrement virulentes les mois précédents sa mort. »

Après un long travail de recherche en bibliothèque afin de préparer l'écriture du documentaire et la collecte de documents photos et d'images d'archives RAI et LUCE, Joseph Péaquin nous fait partager le sens d'une aventure humaine, notamment grâce à de nombreux témoignages de personnalités qui ont connu Corrado Gex. ❖

L. B.

FOREVER BEATLES

Un fenomeno di durata, di resistenza al tempo che sinceramente impressiona anche gli esperti e gli addetti ai lavori, i fans come i semplici curiosi. I Beatles in questi quarantacinque anni di tempo intercorsi dalle loro prime apparizioni, non hanno mai accennato a una flessione nel successo, per una popolarità trasversale, capace di entrare nella storia dello spettacolo come del costume.

Si sono abbattuti a tutte le latitudini, quasi un benefico tsunami, all'epoca della

Beatlemania e ancora oggi per vari motivi (gossip e cronaca rosa, produzioni artistiche e omaggi, riflessi culturali e citazioni a tutto campo), continuano ad essere più che mai presenti nei media e nell'immaginario collettivo della colonna sonora contemporanea. Solo nel periodo in cui si avvia questa mostra, infatti, oltre all'interesse sollevato da "Arrivano i Beatles!", ecco annunciarsi sugli schermi una pellicola davvero stravagante e geniale, *Across the universe*, attraversata dalle loro canzoni, oppure spuntare nei negozi la riedizione di un film folgorante come *Help!*. E ancora va in distribuzione un triplo dvd sugli anni di Paul McCartney, e Martin Scorsese promette un documentario su George Harrison, mentre Ringo prepara la rentrée discografica per gennaio, con il delizioso *Liverpool 8*. Siamo insomma felicemente circondati dalle "good vibrations" beatlesiane, sempre e comunque forti di una continuità, di un radicamento che non hanno pari nemmeno tra gli altri sublimi miti del secolo passato, da Elvis a Marilyn.

I Beatles fanno corsa a sé, davanti a tutti, e lo dimostra l'uso costante in pubblicità, ultimo esempio *Here comes the sun* che invia note luminose e profumate, anche tramite uno spot: un modo come un altro per confermare senza ombra di dubbio le loro proprietà di profeti invincibili, impermeabili al tempo e alle mode.

Nelle due esposizioni dedicate loro, per cinque mesi al Museo Archeologico e al Centro Saint-Benin, c'è tutta la partecipazione emotiva e

l'amore accumulati prima di tutto come semplici appassionati: che ci rammentano soprattutto come i Fab Four sono qui, oggi più che mai.

Beatles forever... ❖

Enzo Gentile

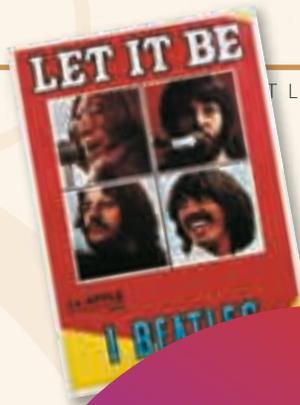
I Beatles riletti da «Sinfonica»

Sono stati il simbolo e il mito, musicale e di costume, dei giovani negli anni Sessanta e dell'intera generazione beat. Hanno fuso nella loro musica il blues, il primo rock e la musica popolare, toccando le tematiche scottanti della loro epoca, che tuttavia hanno completamente superato sotto il profilo artistico e culturale. Ai Beatles ed al loro inconfondibile stile è dedicato il concerto dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta, diretta da Emmanuel Siffert, che vede la partecipazione del mezzo soprano Manuela Custer. Non tutti sanno che la musica dei Beatles, apparentemente ben identificata nell'ambito rock del suo tempo, offre innumerevoli spunti a compositori ed autori di tutt'altra formazione, provenienza e identità musicale. Come Luciano Berio, ad esempio, ricercatore instancabile nella materia sonora che arrangiò per la cantante armena Cathy Berberian alcune tra le più belle canzoni dei Beatles. Anche il poliedrico compositore olandese Louis Andriessen ha dedicato alcune sue opere alle citazioni dei Beatles, ovviamente inserite in un contesto sinfonico di ampio respiro, alla luce della sua originale poetica espressiva.

Un apporto singolare alle celebrazioni in onore dei Quattro di Liverpool viene anche dal microcosmo musicale valdostano, cui appartengono Giancarlo Muzzolon e Davide Sanson, cimentatisi con la musica dei Beatles in alcuni arrangiamenti originali realizzati per questo concerto, che proporrà all'ascolto anche alcuni capolavori della musica del XX secolo, di autori come Nino Rota e Ennio Morricone, maestri della musica per il cinema e compositori di grandissimo spessore artistico.

Un'occasione per riascoltare i Beatles in un contesto sonoro insolito, a dimostrazione di come la musica possa superare astratti confini formali e rigide definizioni stilistiche in virtù della sua infinita capacità di suscitare emozioni. ❖

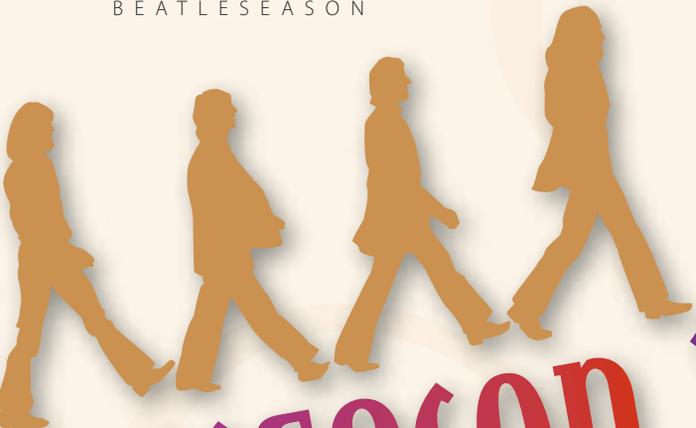
Emanuela Lagnier



BEATLES
VALLÉE D'AOSTA



BEATLESEASON



BEATLESEASON

OSTE·VALLE D'AOSTA

Magical Mystery Movies

Immagini cinematografiche dei Beatles al Centro Saint-Bénin

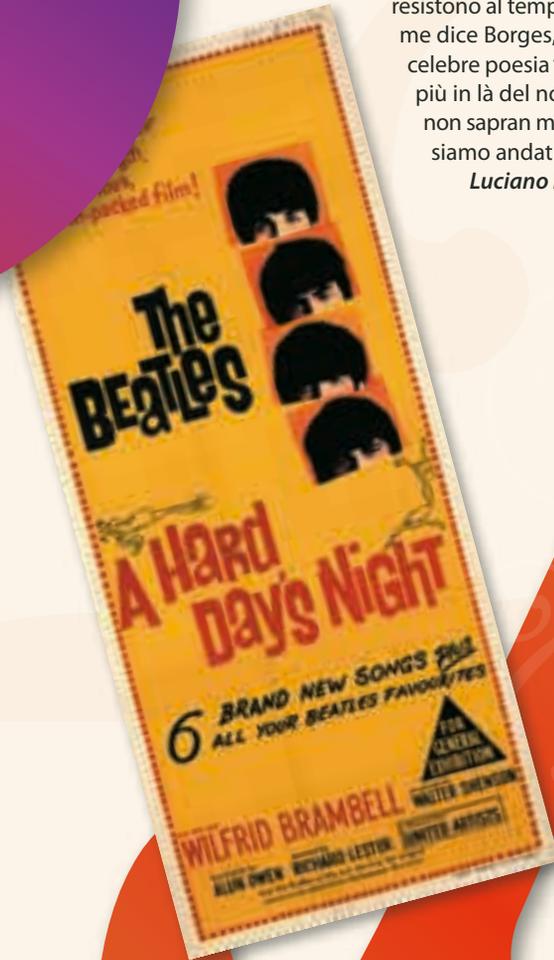
Presa nel suo complesso, la produzione cinematografica che concerne i Beatles risulta un corpus estremamente vario di opere. Adottando come unico parametro di giudizio l'interpretazione collettiva, essa si riduce a cinque film. Prendendo invece in considerazione anche le singole interpretazioni, i film prodotti, quelli di cui hanno composto le colonne sonore, quelli che avrebbero dovuto interpretare, quelli che hanno raccontato la loro vita, quelli che in varia misura li citano e quelli che ancora oggi si avvalgono dei loro celebri motivi per accompagnare i momenti salienti della narrazione, essa si presenta come un universo complesso e affascinante.

La scelta dei curatori della Mostra al Centro Saint-Bénin privilegia questa seconda ipotesi, invitando lo spettatore a immergersi in una fantasmagoria di coloratissime creazioni scenografiche (il punto culminante dell'esposizione, dedicato a *Yellow Submarine*, è una scena teatrale densa di raffigurazioni ad altezza d'uomo dei protagonisti), in variazioni sul tema (i manifesti di un singolo film, come *Help!* o *A Hard Day's Night*, passando da una nazione all'altra), in storie mai raccontate (i progetti mai realizzati, come una versione de *I tre moschettieri* diretta da Richard Lester o un adattamento de *Il signore degli anelli* realizzato da Stanley Kubrick).

Passando da uno spazio all'altro, nell'ordinato labirinto di pannelli e colonne del Saint-Bénin, ci si può imbattere in divagazioni fumettistiche che ricordano le citazioni celebri (i Beatles nominati o raffigurati in altri film, da *Non ci resta che piangere* di Roberto Benigni e Massimo Troisi a *Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato* di Tim Burton), in pannelli che ricordano

le avventure di George Harrison come produttore (i film della "Hand Made", da *Shanghai Surprise* di Jim Goddard alle surreali parodie dei Monty Python) e quelle di Ringo come attore (da *Candy* di Richard Marquand a *200 Motels* di Tony Palmer), in pareti che elencano i film con debiti musicali o i biopic che hanno cercato di rievocare i momenti della loro vita. In mezzo i cinque film dei fab four, la geniale collaborazione con Richard Lester (col cameo delle foto originali di John Lennon sul set di *How I Won The War*, ad Almeria) i manifesti editi e quelli mai visti (per esempio, quello della prima edizione italiana di *A Hard Day's Night*), le foto di scena, gli oggetti che resistono al tempo e che, come dice Borges, in una sua celebre poesia "dureranno più in là del nostro oblio / non sapran mai che ce ne siamo andati".

Luciano Barisone

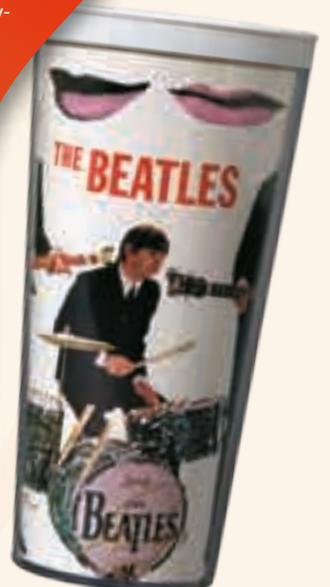


HELP! AL NOIR IN FESTIVAL

Il termine postmoderno definisce una tendenza avviata a partire dagli anni 70, contrassegnata dall'abolizione della distinzione tra cultura elevata e

cultura di massa. Nel campo delle arti visive questa tendenza si concretizza nella produzione di opere con più livelli di lettura, indirizzate alla fruizione di varie fasce del pubblico. Se prendiamo per valida una tale definizione possiamo affermare che *Help!*, il secondo film dei Beatles sotto la direzione di Richard Lester, fu un antesignano del postmoderno nel cinema. Ce ne rendiamo conto oggi, rivedendolo nella versione restaurata e rimasterizzata che la EMI distribuisce sul mercato dvd in questi giorni e che si potrà gustare al Noir in Festival di Courmayeur come piacevole complemento all'inaugurazione della mostra del Centro Saint-Bénin. Oggetto complesso e apparentemente convenzionale, abitato com'è dagli stili del genere noir, *Help!* è in realtà il frutto di un linguaggio raffinato, di una consistente struttura produttiva e di una grande articolazione narrativa. Se il soggetto è sintetizzabile in poche righe (Ringo, entra in possesso di un anello sacro, al cui recupero una setta indiana sacrifica uomini e mezzi, inseguendo i Beatles per mezzo mondo), è sul piano formale che il film fa faville, unendo la messa in scena di gag surreali a un montaggio frenetico, i cui unici momenti di pausa sono costituiti dalle canzoni, riprese con un linguaggio che anticipa quello delle clip musicali contemporanee.

Luciano Barisone



Sabato 10 novembre 2007

Progetto *Nati per leggere* in Valle d'Aosta

Finalmente anche in Valle d'Aosta è partito il progetto "Nati per leggere". La sua presentazione è stata effettuata nella giornata di sabato 10 novembre 2007: vi hanno partecipato diversi esperti in qualità di relatori ed un folto pubblico di interessati. "Nati per leggere" è un progetto nazionale, senza fini di lucro, promosso in sinergia dall'ACP (Associazione Culturale Pediatri), dall'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) e dal CSB (Centro per la Salute del Bambino), che ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che la lettura ad alta voce ha una positiva influenza dal punto di vista relazionale e cognitivo: essa rafforza il rapporto genitori/figli e permette un maggiore e precoce sviluppo del linguaggio. In Valle d'Aosta, il progetto è realizzato dall'azienda USL della Valle d'Aosta, in collaborazione con gli Assessorati regionali della Sanità, Salute e Politiche sociali e dell'Istruzione e Cultura, tramite un gruppo di studio multidisciplinare a cui partecipano rappresentanti delle diverse figure professionali che si occupano dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni: pediatri, bibliotecari, neuropsichiatri, assistenti sanitarie, operatori



dei servizi alla prima infanzia. Il progetto, di respiro triennale, consiste, attualmente, nella distribuzione gratuita ad ogni nuovo nato del 2008 di quattro libri (uno alla nascita, uno all'ottavo mese, uno al quattordicesimo mese e l'ultimo al terzo anno di vita) da parte dei pediatri, nella disponibilità in ogni sede pediatrica di dieci libri, in duplice copia, a libera disposizione dell'utenza e nella distribuzione di materiale divulgativo sul progetto. Assieme ai libri donati, i bambini riceveranno anche un segnalibro con l'indicazione della

biblioteca valdostana più vicina e degli orari di apertura in modo da sollecitarne la frequenza. Inoltre essi non solo ritroveranno nelle biblioteche gli stessi titoli, adeguatamente selezionati per essi e presenti nelle sedi pediatriche, ma ne potranno scoprire di nuovi e stimolanti.

Nati per leggere ha un logo creato e donato da Altan, uno dei più importanti disegnatori satirici italiani, capace di creare teneri personaggi e splendidi libri per bambini. Nel sito web www.natiperleggere.it gli interessati all'iniziativa potranno ricavare ulteriori informazioni, aggiornamenti e consulenza. ♦

Stefanina Vigna

LETTERATURA PER L'INFANZIA NON SOLO DA LEGGERE

Nel mese di **dicembre 2007**, la Sezione ragazzi della Biblioteca regionale di Aosta propone il seguente calendario di animazioni:

Sabato 1°, ore 17.00

Cartone animato
"I Pronipoti: la favola di Natale"
Durata 30 min.

Giovedì 6, ore 17.30

Ora del racconto
"Porcellini in volo"
libro di Jonathan Emmett
Durata 30 min.

Giovedì 13, ore 17.30

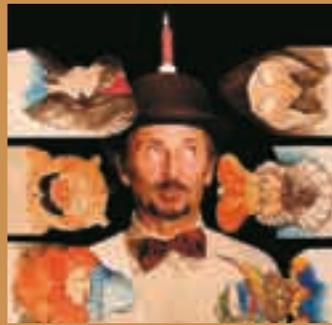
Ora del racconto
"Biancaneve"
libro di Roberto Denti
Durata 30 min.

Sabato 15, ore 17.00

Cartone animato
"Canto di Natale: il film natalizio dei Looney Tunes"
Durata 47 min.

Giovedì 20, ore 17.00

Narrazione animata
"Il était une fois une valise de ...",
di Miranda Fassy (AO).
Durata 60 min.



Sabato 22, ore 17.00

Spettacolo teatrale
"La valigia delle fiabe"
della Fondazione TRG onlus (TO)
Durata 60 min.

Giovedì 27, ore 17.00

Narrazione e laboratorio sensoriale
"Storia di un topolino e della sua pelliccia"
della Compagnia Eccentrici Dadarò (VA)
Durata 45 min.

Sabato 29, ore 17.00

Spettacolo teatrale
"Le petit chaperon rouge"
di Replicante Teatro (AO)
Durata 45 min.

Oltre ai consueti appuntamenti con il cinema e con l'ora del racconto, gestiti dal personale della biblioteca, si organizzano quindi quattro appuntamenti condotti da compagnie o persone competenti in campo teatrale: gli appuntamenti del 20 e 22 dicembre sono una sorta di viaggio nel mondo delle fiabe con l'ausilio di valigie, sassolini, immagini ed altri oggetti mentre i successivi due sono scaturiti ciascuno da un'opera eccellente dell'editoria infantile: "Federico" di Leo Lionni e "Le petit chaperon rouge" di Perrault. Ciò che accomuna l'intero programma dicembrino è il fatto che i cartoni animati, le narrazioni e gli spettacoli teatrali sono tutti liberamente ispirati o tratti da importanti libri per l'infanzia. Proprio per sottolineare questa caratteristica, in occasione di ogni incontro, verranno esposti, all'entrata del teatrino, dei suggerimenti di lettura costituiti essenzialmente dalle diverse edizioni e rielaborazioni di fiabe e libri da cui sono derivate le animazioni. Gli appuntamenti sono ad ingresso libero e gratuito ma è consigliabile la prenotazione al n. 0165/274820 della Sezione ragazzi, in particolare per gli ultimi quattro incontri. ♦ S.V.

AU FONDS VALDÔTAIN

Par Omar Boretta

M. Gal

A l'alberdjà

Aoste, Musumeci, 2007

Nouveau recueil de poésies de Marco Gal, qui présente toujours ses compositions dans les trois langues patois, français et italien.



Institut Agricole Régional

Sviluppo della filiera delle piante officinali in Valle d'Aosta

Aoste, Duc, 2007

Etude scientifique et économique sur la culture des plantes officinales dans notre région et sur leur utilisation pour les produits locaux.

V. Réan

Sulle tracce de l'Ours de la Montagne

Aoste, Musumeci, 2007

Dernière étude sur l'abbé Amé Gorret (1836-1907), contenant de nombreuses lettres et d'autres documents inédits.



S. M. Gilardino (dir.)

Walsersprache 2

Aoste, Le Château, 2006

Actes de la deuxième rencontre de Brigue (juin 2006) organisée dans le cadre de la revalorisation de la langue des Walsers.

E. Bovo, E. Alliod

La Brambilla, dalla fabbrica del cotone alla fabbrica della cultura

Aoste, Musumeci, 2007

Histoire d'une des plus importantes industries de la basse Vallée d'Aoste, devenue le siège prestigieux des écoles de Verrès.



Fondazione Courmayeur

I servizi socio-sanitari nelle aree di montagna

Cahiers de la Fondation, 21 (2007)

Présentation d'une recherche sur l'efficacité des services socio-sanitaires dans la communauté de montagne Valdigne-Mont-Blanc.

Cenerentola di Prokof'ev

La grande danza classica è di scena alla Saison: il balletto *Cenerentola* su musica di Prokof'ev, basato sulla fiaba omonima di Perrault e rappresentato per la prima volta il 21 novembre 1945 al Teatro Bolshoi di Mosca con le coreografie di Zacharov e libretto di Volkov, sarà portato in scena dalla compagnia del Russian State Ballet of Siberia, che ne presenta una versione curata dal suo direttore artistico, Sergej Bobrov.

L'argomento di questa fiaba, che ha sempre attratto l'attenzione dei coreografi e si è rivelato particolarmente idoneo a rivestirsi di forme pantomimiche e danzanti, possiede molte chiavi di lettura. "Ciò che più mi premeva di rendere con la musica di *Cenerentola* - spiegò il compositore - era l'amore poetico tra lei ed il principe, la nascita ed il fiorire del sentimento, gli ostacoli su questa via, la realizzazione di un sogno. Ho cercato di far sì che lo spettatore non rimanesse indifferente alla sventura e alla gioia. Ho composto *Cenerentola* nel solco della tradizione del balletto classico russo".

Anche qui ci saranno la fata buona e le sorellastre cattive, ma anche tre arance donate dal principe al-

la bella sconosciuta del ballo che Cenerentola regala alle sorellastre più la celebre scarpetta di vetro perduta nella fuga a mezzanotte dal palazzo...

E tradizionale è l'allestimento della compagnia siberiana, costituitasi nel 1978. Formata dai diplomati più promettenti delle Accademie di Mosca, San Pietroburgo, Kiev e Perm, il Russian State Ballet of Siberia, oggi composto da oltre 50 ballerini, nei suoi 25 anni d'attività ha ascritto al proprio repertorio più di cento produzioni tra cui tutti i maggiori balletti del repertorio classico. ❖

E. L.



Tra sogni e realtà Max Pezzali

«Me la caverò» cantava Max Pezzali nel 2005. La frase coglie un atteggiamento diffuso nel pensiero comune dell'italiano. Un misto di incoscienza e guasconeria, ma anche di consapevolezza in un sistema di abilità innate. Riassume un modo di essere, probabilmente più desiderato che reale. Questo è anche il terreno calcato da Max Pezzali, album dopo album. Ovvero un saper stare in quello spazio oltre la strada dove i sogni non hanno ancora preso il volo, ma già annusano la rampa di lancio. Prendendo in prestito un termine dal mondo del cinema potremmo chiamarlo un "realismo poetico", nel senso che la visione della realtà - sempre presente in tutta la sua concretezza - è trasfigurata da uno sguardo sognante.

Se Max Pezzali è riuscito nel corso degli anni ad imporsi come "il personaggio più amato dai giovani" (sondaggio abacus del 2001), penso sia proprio grazie a questa sua posizione. Non un divo lontano e ideale, baciato dalla sorte per virtù canore o estetiche, e neppure un acido censore della nostra società; un "fratello maggiore", piut-

tosto, cui rivolgersi in caso di necessità e da guardare con un po' di ammirazione non priva di ironia.

Sin dal folgorante esordio nella "ballata dell'uomo ragno", Pezzali ha toccato quel desiderio di fantasia che anima le periferie urbane, cogliendo con semplicità e precisioni l'universo di una generazione presa nella morsa della banalità del vivere. Il suo lavoro è stato quello di dare un senso diverso a quell'universo di chiassose discoteche, di ragazze in tiro, di serate perse in lunghe attese. A guardare dietro le facili melodie, i testi degli 883, prima, e di Pezzali, poi, rivelano forti affinità con la tradizione dei parolieri italiani. Arrivano cioè al cuore della gente, cogliendo un insieme di aspettative inespresse.

Time Out, il primo disco di inediti dal 2004, arricchisce questo percorso.

L'album, diventato disco di platino ancora prima dell'uscita nei negozi è ora al vaglio delle piazze italiane. Quell'esame che Max Pezzali ha sempre cercato come la prova del suo lavoro. ❖

Carlo Chatrian



CONCERT DE NOËL

Joe Pace la musique de l'âme

Les sonorités modernes, les rythmes entraînants, les charmantes ballades, les textes intenses et profonds, caractérisent ce concert de Noël 2007, en la Cathédrale d'Aoste, dont le protagoniste sera la personnalité au grand charisme de Joe Pace, interprète de traditional & contemporary Gospel, Multi Grammy & Stellar Award de 1997 à aujourd'hui.

Compositeur, musicien, arrangeur ainsi que l'un des producteurs les plus estimés, Joe Pace sera accompagné du Colorado Mass Choir, dans une performance qui cherche à émouvoir le public avec la beauté de sa musique et de ses textes, mais surtout avec une atmosphère de joie intense et pleine de force. Le gospel, chant traditionnel des communautés afroaméricaines urbaines, qui se caractérise par la grande force expressive de toute une gamme de sentiments et d'émotions, est exploré par Joe Pace dans sa globalité, pour un aperçu efficace et intense qu'on a défini "pure Musique de l'Âme". ❖

E. L.

V

DICEMBRE 2007

4. martedì



5. mercoledì

Théâtre de la Ville

Io non sono qui
di Todd Haynes
Hollywoodland
di Alain Coulter

6. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

Io non sono qui
di Todd Haynes
Hollywoodland
di Alain Coulter

6. giovedì

Palais Saint-Vincent

Max Pezzali

7. venerdì

Teatro Giacosa

About the Beatles
Sinfonica

8. sabato

Noir in Festival
Courmayeur

Help!
di Richard Lester

11. martedì

12. mercoledì

Théâtre de la Ville

El pasado
di Hector Babenco
Il piacere e l'amore
di Nuri Bilge Ceylan



12. mercoledì

Teatro Giacosa

Casa di Bambola
L'altra Nora

13. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

El pasado
di Hector Babenco
Il piacere e l'amore
di Nuri Bilge Ceylan

13. jeudi

Théâtre Giacosa

Corrado Gex.
Il vit clair. Il vit loin
Un documentaire
de Joseph Péraquin

18. martedì

19. mercoledì

Théâtre de la Ville

In the Valley of Elah
di Paul Haggis
Fast Food Nation
di Richard Linklater

19. mercoledì

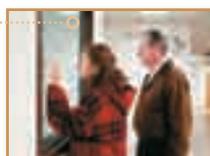
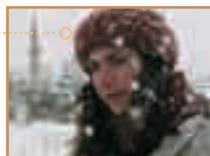
Cathédrale d'Aoste

Joe Pace & Colorado
Mass Choir
Concert de Noël

20. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

In the Valley of Elah
di Paul Haggis
Fast Food Nation
di Richard Linklater



27. giovedì

Teatro Giacosa

Cenerentola



Visibilia PROMEMORIA

5. gennaio 2008

Auditorium Pont-Saint-Martin

Concert du Nouvel An

Il tradizionale appuntamento a Pont-Saint-Martin con l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste diretta da Lino Blanchod si avvale quest'anno della partecipazione in qualità di solisti di Ivano Buat, Lito Fontana, Rudy Colusso, Giuliano Rizzotto e Francesco Parini. In programma brani del repertorio originale per banda sinfonica con opere di Bert Appermont, Norbert Rabanser, Harry James, Edward Gregson e Romualdo Marengo, oltre ad un omaggio ai Beatles. ❖



PROMEMORIA

15-16. décembre 2007

Saint-Nicolas

Centre d'études franco-provençale René Willien

L'onomastique gallo-romane alpine

La conférence annuelle 2007, organisée par le BREL, sera dédiée aux études sur les noms des lieux et des personnes dans l'arc alpin occidental rapportées à la réalité linguistique franco-provençale et gallo-romane. ❖
Info: 0165 43386 - 0165 363540

LE MOSTRE IN PROGRAMMA IN VALLE D'AOSTA ~ DICEMBRE 2007

ARRIVANO I BEATLES

Storie di una generazione

Questa mostra-evento, dedicata all'avventura di uno dei più famosi gruppi musicali di tutti i tempi, propone al visitatore un ricco ed articolato percorso espositivo, che illustra lo straordinario fermento culturale degli anni Sessanta. Musica, cinema, letteratura, arte, moda vivono in questo periodo un momento di vivace pulsione creativa, che vede i Beatles tra i maggiori protagonisti a livello internazionale. La rassegna, curata da Umberto Buttafava e Enzo Gentile, presenta non solo oggetti relativi alla produzione musicale e cinematografica del quartetto di Liverpool, ma anche reperti, memorabilia, testimonianze e cimeli di particolare rilevanza, provenienti da collezioni private.

Museo Archeologico Regionale

Piazza Roncas, 12 - Aosta

Centro Saint-Bénin

Via Festaz, 27 - Aosta

dall'8 dicembre (al Museo) e dal 9 dicembre
(al Centro Saint-Bénin) 2007 al 4 maggio 2008

Tutti i giorni dalle 10 alle 20

Ingresso a pagamento

CORRADO GEX

Souvenir d'un enfant du Pays

Maison Gerbollier - La Salle

dal 15 dicembre 2007 al 25 aprile 2008

Ingresso libero

Info: 0165.274401 - 0165.43386

SIRO VIERIN

Histoires de Reines

L'esposizione, realizzata dal Servizio Attività Espositive in occasione del Cinquantenaire des Batailles de Reines, è dedicata allo scultore Siro Viérin, uno dei principali interpreti dell'artigianato di tradizione valdostano. La mostra propone una selezione di oltre trenta sculture, prevalentemente in noce, che illustrano le tradizioni e i protagonisti del mondo contadino, con particolare riferimento alle mucche "regine".

Chiesa di San Lorenzo

Via Sant'Orso - Aosta

dal 20 ottobre 2007 al 10 febbraio 2008

martedì-domenica: 9.30-12.30 / 14.30-18.30

lunedì chiuso

Ingresso libero

DAVIDE CAMISASCA

Profili di luce

L'esposizione fotografica presenta una selezione di immagini in bianco e nero, di grande formato e alta qualità tecnica, dedicate alle montagne della Valle d'Aosta. Fotografo di montagna e guida alpina, Camisasca ha esposto in Italia e all'estero.

Espace Porta Decumana

Biblioteca regionale

Via Torre del Lebbroso, 2 - Aosta

dal 27 ottobre 2007 al 2 febbraio 2008

lunedì 14 - 19, martedì-sabato 9 - 19,

domenica e festivi chiuso

Ingresso libero

V

Visibilia

© Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorat de l'Education et de la Culture

Directeur Luciano Barisone

Rédacteur en chef Carlo Chatrian

Graphisme et mise en page Stefano Minellono

Impression Imprimerie Valdôtaine, Aoste

Pour recevoir Visibilia :

Assessorat de l'Education et de la Culture

Direction des Activités Culturelles

Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB

Programme et calendrier des événements :

<http://www.regione.vda.it>

mailto: saison@regione.vda.it

LA SAISON SUR SMS

Informations sur le cinéma et les spectacles,

directement sur votre téléphone portable.

Informations : Musée archéologique,

Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)

Théâtre Giacosa